

# Gli studi di religioni e filosofie giapponesi in Italia

Matteo CESTARI

Lo studio della filosofia e delle religioni giapponesi in Italia è relativamente recente e si è lasciato solo da poco alle spalle lo stadio pionieristico. Le traduzioni dall'originale giapponese sono ancora poco numerose e gli studi hanno una distribuzione diseguale: più rappresentato è lo studio delle religioni popolari (qui per convenzione chiamato *Shintō*, anche se questo termine solleva numerosi problemi di ordine storico-religioso), mentre il buddhismo e gli studi di pensiero moderno e contemporaneo (*tetsugaku*) sono ancora ai primi passi.

Il ritardo nella ricerca religioso-filosofica è più pronunciato che in altri campi degli studi giapponesi, come per esempio la letteratura, dove il lettore ha ormai a disposizione un'ampia gamma di traduzioni: i romanzi giapponesi sono presenti in maniera massiccia nel mercato editoriale con centinaia di titoli dall'originale e alcune collane interamente dedicate.<sup>1</sup> Questa differenza interna agli studi giapponesi è dovuta a varie ragioni: c'è sicuramente la tendenza delle case editrici a preferire opere di narrativa, piuttosto che la saggistica (anche se in Italia si registra un *trend* positivo della filosofia, sia per numero di partecipazioni ai convegni, che per

1. La collana più importante per numero di volumi è sicuramente «Mille gru», diretta da Adriana Boscaro per i tipi della casa editrice Marsilio. La più vasta e recente ricognizione sulle traduzioni letterarie giapponesi si trova in: Adriana Boscaro, *Narrativa giapponese. Cent'anni di traduzioni*, Venezia, Cafoscarina, 2000, pp. 167.

vendite di libri). Ma questo non spiega come mai in Italia la pubblicazione di libri di argomento religioso e filosofico sul Giappone sia comunque piuttosto intensa, pur non rispettando spesso i criteri filologico-linguistici.<sup>2</sup> In altre parole, si può dire che l'esigenza del pubblico italiano non sia sufficientemente coperta dalle monografie e traduzioni degli studiosi italiani.

Infatti, questi ultimi sono ancora in numero assai esiguo e la struttura dell'università italiana ha tradizionalmente considerato naturale il rapporto fra una lingua e la sua letteratura. Da questo punto di vista il giapponese non fa eccezione: a dominare la scena della nipponistica sono soprattutto gli studi letterari. Ne consegue una notevole differenza per numero di docenti, studenti specialisti e pubblicazioni.

Tuttavia, neppure questa spiegazione è del tutto convincente: infatti, in Italia gli studi di religioni e filosofie giapponesi offrono oggettivamente molto meno degli analoghi studi sull'India o la Cina, che possono contare su numerosi titoli tradotti e su molte opere di studiosi stranieri e italiani.<sup>3</sup> Come mai allora questa discrepanza? Va sicuramente ricordato che la nipponistica filosofico-religiosa è recente, a differenza dell'indologia e della sinologia, che hanno potuto svilupparsi fin dall'Ottocento grazie agli studi inglesi e francesi.

## LA SITUAZIONE ACCADEMICA

### *Brevi considerazioni storiche*

In Italia, gli studi religioso-filosofici giapponesi pagano ancora il prezzo di una relativa lontananza dalla filologia. Vi sono numerosi osta-

2. Per esempio, nel volume curato dal Comitato Organizzatore delle mostre *Giappone in Italia 95/96, Il Giappone nei libri italiani '85-'95*, Roma, 1996, in una lista di 410 volumi, che rappresentano pressoché la totalità dei volumi pubblicati nel decennio '85-'95 sui vari aspetti della cultura giapponese, quelli di argomento religioso-filosofico sono una cinquantina. Fra questi poco più di una decina di titoli possono essere considerati seguire criteri di tipo filologico-linguistico (studi basati sulla conoscenza dei testi originali, traduzioni dall'originale giapponese, traduzione da lingue europee di opere originariamente scritte in quelle lingue).

3. Sulla recezione del buddhismo, specialmente indiano, in Italia, cfr. Oscar Botto, «Appunti per una storia degli studi buddhisti in Italia», in G. Gnoli e L. Lanciotti (a

coli linguistici a questo genere di studi: la lingua giapponese antica ma soprattutto il *kambun* e/o il cinese antico, che in Italia annovera pochissimi cultori. Questo contribuirebbe a spiegare lo squilibrio fra gli studi buddhisti e gli studi sui culti popolari o sul pensiero moderno (*tetsu-gaku*). (Cfr. *Le pubblicazioni*)

Se si escludono i missionari gesuiti del Cinquecento, che furono fra i primi a interessarsi della lingua e della cultura giapponese, il primo studioso italiano moderno di pensiero giapponese fu Giuseppe Tucci,<sup>4</sup> che era però uno studioso di buddhismo indiano e tibetano. Egli ebbe spesso a scrivere di vari aspetti della cultura giapponese, dalle religioni, alla letteratura, alla politica. Diresse l'IsMEO (Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, oggi IsIAO, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente) e inoltre lanciò ben tre riviste, di breve durata, specializzate in cultura giapponese: *Yamato*, *Cipangu* e *Giappone*. Poi dal 1961, in collaborazione con l'Istituto Giapponese di Cultura di Roma, fondò la rivista *Il Giappone*, che è tuttora attiva. A risaltare nella storia intellettuale di Tucci è la grande differenza di atteggiamento fra la sua produzione sul Giappone e quella relativa ai testi buddhisti indiani. Tanto i suoi studi filologici sono rigorosi, quanto le pubblicazioni di argomento giapponese hanno un sapore ideologico:<sup>5</sup> non ci sono riferimenti a testi (Tucci non conosceva il giapponese), si esalta l'eroismo e il vitalismo irrazionalista e violento dell'azione «che crea la storia». In altre parole, le sue pagine si adeguano perfettamente alle esigenze di propaganda del regime fascista dell'epoca,

cura di), *Orientalia Iosephi Tucci memoriae dicata*, Serie Orientale 56, Roma, Ismeo, vol. 1, pp. 175-189.

4. Cfr. *Giuseppe Tucci 1894-1984*, Roma, Ismeo, 1984 e R. Gnoli, *Ricordo di Giuseppe Tucci*, Roma, Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, 1985. Per una comprensione critica della sua figura, cfr.: G. Benavides, «Giuseppe Tucci, or Buddhism in the Age of Fascism», in Donald S. Lopez (ed.), *Curators of the Buddha. The Study of Buddhism under Colonialism*, Chicago-London, The University of Chicago Press, 1995, pp. 161-196.

5. Cfr. Giuseppe Tucci, «Lo Zen e il carattere del popolo giapponese», *Asiatica*, 1-9, 1939; «Il Giappone moderno e la sua crisi spirituale», in G. Tucci, *Forme dello spirito asiatico*, Milano-Messina, Principato Editrice, 1940, pp. 233-259; *Il Buscidó*, Biblioteca popolare di cultura politica 21, Firenze, Le Monnier, 1942.

6. Cfr. p. es. Suzuki Daisetsu, *Zen and Japanese Culture*, Princeton, Princeton University Press, 1970, pp. 87-214. Come è noto, questo libro riprende un ciclo di lezioni tenute negli Stati Uniti e in Gran Bretagna nel 1936.

manifestando posizioni assai vicine a quelle coeve di Suzuki Daisetsu sul rapporto fra Zen e cultura giapponese.<sup>6</sup>

Per un approccio più sobrio alla cultura giapponese, bisognerà attendere nel dopoguerra le figure di Fosco Maraini (1912–2004) e Paolo Beonio Brocchieri (1934–1992). Si tratta di due figure molto diverse di studiosi: solitario viandante delle montagne, estroso eremita fotografo, etnologo istintivo ed eclettico, il primo; gentiluomo garbato e ironico, intellettuale sofisticato, il secondo. Entrambi sono accomunati da una grande curiosità che li spinge a confrontarsi con le culture lontane (Tibet e Giappone per Maraini; Cina, Giappone e Asia sud-orientale per Beonio Brocchieri) e con molte diverse discipline. È difficile classificare i loro studi in categorie precise: Maraini oscilla fra etnologia e letteratura, studi religiosi e racconti di viaggio.<sup>7</sup> Beonio Brocchieri salda insieme interessi per la religione, la sociologia, il pensiero politico e gli studi economici.<sup>8</sup> Questa varietà di interessi, di impronta quasi rinascimentale, testimonia della loro grande vivacità intellettuale. Tuttavia, il loro apporto allo specifico studio delle religioni e filosofie del Giappone convive con un insieme molto più ampio di interessi: in breve, non hanno scritto moltissimo sull'argomento, anche se il numero totale dei loro scritti è elevato. Ciò non significa che le loro pagine su filosofia e religioni giapponesi manchino di profondità. Tutt'altro. Ad esempio, Maraini è stato uno dei primi studiosi occidentali ad avere posto l'accento sugli aspetti meno istituzionali, più popolari dello *Shintō*. Beonio Brocchieri è ancora attualissimo per avere colto la vivacità intellettuale di un periodo, quello Tokugawa, che era spesso etichettato come immobilista e retrivo (Cfr. BEONIO BROCCHERI 1977, 1978, 1993). La sua storia del pensiero orientale mantiene per la Cina tutta la sua freschezza, mentre non affronta il Giappone in maniera sistematica, ma solo in relazione al periodo Kamakura –che una concezione non più attuale della storia religiosa giappo-

7. Non è un caso che il libro più famoso di Maraini sia lo *zuihitsu* (zibaldone): *Ore Giapponesi*, Milano, Dall'Oglio, 1988, (edizione più volte riveduta e aggiornata di un originale del 1957) che ha contribuito a formare generazioni di nipponisti.

8. Beonio Brocchieri lavorò a lungo all'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) di Milano. All'università di Venezia, insegnò Storia delle Religioni dell'Oriente e poi Religioni e Filosofie dell'Asia Orientale; Filosofie dell'India e dell'Asia Orientale a Genova; Storia e Istituzioni dei Paesi Afro-asiatici a Pavia. Ricoprì inoltre molte cariche istituzionali di prestigio.

nese vedeva come il momento più creativo e rappresentativo del buddhismo nipponico— e alle epoche Tokugawa e Meiji.

È solo con la terza generazione di studiosi (Massimo Raveri, Silvio Vita) che per gli studi religioso-filosofici giapponesi viene ritagliato un ambito di ricerca più chiaramente definito. In particolare, Massimo Raveri applica l'antropologia allo studio dei culti dei villaggi e della montagna (RAVERI 1984A) e all'ascetismo estremo (RAVERI 1992A). Silvio Vita che si occupa tanto di buddhismo cinese che giapponese, approfondisce lo studio dei testi sacri (VITA 1979 e 2003).

Da questi studiosi ancora attivi, è nata l'ultima generazione di nipponisti, caratterizzati da una notevole diversificazione delle competenze. Di scuola veneziana, ricordo: Lucia Dolce (SOAS di Londra, premio Nakamura Hajime 2004) e Fabio Rambelli (Sapporo Daigaku) che si concentrano sullo studio del buddhismo antico, rispettivamente attraverso le prospettive dell'ermeneutica e della semiotica; Simone Dalla Chiesa (Università Statale di Milano) oltre ad antropologia dello sport e linguistica, si interessa di arti marziali; Renato Andolfato (dottorando alla Tokyo Daigaku) e Matteo Cestari (Università di Torino) che studiano filosofia moderna e contemporanea; Erica Baffelli (dottoranda all'università di Venezia) per le nuove religioni giapponesi; Federico Marcon (dottorando alla Columbia University, N.Y.) che si occupa di cultura Tokugawa. Di scuola napoletana: va ricordato Paolo Villani (Università di Catania) che studia la mitologia shintoista e Oliviero Frattolillo (PhD all'università di Napoli), che si interessa di filosofia politica giapponese moderna.

Da un percorso indipendente proviene invece Michele Marra (University of California, Los Angeles), che si occupa di estetica antica e moderna giapponese, nella prospettiva dell'ermeneutica filosofica di Gianni Vattimo, di cui è stato allievo.

### *Le strutture universitarie*

Nell'ambito degli studi giapponesi, in Italia le università maggiori per offerta formativa e numero di studenti sono: Napoli (all'Istituto Universitario Orientale e alla Fac. di Scienze Politiche), Roma «La Sapienza» e Venezia «Ca' Foscari». C'è un'altra quindicina di sedi in cui sono attivati corsi di lingua e/o cultura giapponese. Fra tutte queste università, corsi

specifici di religioni e filosofie del Giappone sono presenti a Napoli IUO (Silvio Vita), Torino (Matteo Cestari) e Venezia (Massimo Raveri).

A Venezia inoltre è stata da poco attivata, in collaborazione con l'università di Padova, una laurea specialistica (biennale) in Scienze delle Religioni che, primo caso in Italia, consente di approfondire le religioni e filosofie dell'Asia Orientale, abbinando una solida preparazione filosofico-religiosa a uno studio adeguato delle lingue orientali.

### *Gli studiosi non accademici e i filosofi interessati al Giappone*

Vanno poi ricordati i numerosi studiosi non accademici, perlopiù missionari o di area cattolica (Francesco Dentoni, Angelo Margiaria, Gino K. Piovesana, Franco Sottocornola, Tiziano Tosolini) che hanno contribuito talvolta in misura notevole allo studio del panorama religioso (Dentoni, Margiaria e Sottocornola) e filosofico (Piovesana e Tosolini) del Giappone. Si hanno poi alcuni filosofi 'occidentalisti' che dimostrano un notevole interesse nella filosofia orientale in generale e spesso giapponese in particolare: Giangiorgio Pasqualotto (Università di Padova), Carlo Saviani (Caserta), Luigi Vero Tarca (Università di Venezia), Giancarlo Vianello (Venezia).

## LE PUBBLICAZIONI

### *Criteri di scelta bibliografica*

Nella bibliografia allegata si è cercato di raccogliere il maggior numero possibile di studi elaborati dagli specialisti italiani di religioni e filosofie del Giappone. Per la loro inclusione si è adottato, salvo alcune eccezioni, il criterio della conoscenza da parte degli studiosi della lingua giapponese. Ciò rappresenta infatti una garanzia minima di accesso ai testi originali. La presente ricerca ha cercato di raccogliere il numero più alto possibile di testi che rispondano a tali criteri. Non è tuttavia da escludersi che qualche lavoro, pur rispettando tali canoni, sia rimasto accidentalmente escluso dalla lista. In tale eventualità, nello scusarmi con gli interessati, vorrei far presente che la cosa è meramente accidentale. Questa bibliografia è pensata come uno strumento per comprendere lo stato dell'arte degli autori e traduttori italiani, dei loro contributi accademici e del loro rapporto con il grande pubblico e non ha pretesa di esaustività o,

peggio, di stabilire graduatorie di valore. Si è pensato di organizzare il materiale così raccolto secondo quattro categorie:

1. Pubblicazioni in commercio in lingua italiana (l'editoria)
2. Pubblicazioni non in commercio in lingua italiana (l'accademia)
3. Pubblicazioni di studiosi italiani in lingue diverse dall'italiano
4. Traduzioni in italiano (che essendo riportate anche nelle categorie (1) e (2) non contribuiscono al computo generale delle pubblicazioni, come per esempio indicato nelle tabelle).

Questa distinzione è funzionale alla comprensione della situazione accademica ed editoriale italiana. Infatti, la prima categoria consente di mettere in luce l'offerta libraria da parte degli studiosi di religioni che parlano giapponese. Non si sono prese in considerazione le opere tradotte da lingue europee di autori non italiani.

Nella seconda categoria, sono stati considerati gli articoli di riviste specializzate, gli atti dei convegni Aistugia (Associazione Italiana Studi Giapponesi, fondata nel 1973), e in generale le pubblicazioni che normalmente non arrivano al grande pubblico e che perlopiù riflettono il dibattito interno agli specialisti del settore. Questa categoria permette di osservare le tendenze, gli interessi degli studiosi italiani e di individuarne le diverse sotto-aree di competenza.

Infine, con il terzo gruppo (studi in lingue diverse dall'italiano), si può osservare il grado di integrazione di questi studiosi a livello mondiale, includendo gli studiosi italiani che operano all'estero.

### *Brevi considerazioni sulla bibliografia*

Si possono fare alcune considerazioni di carattere assai generale su questo materiale (i titoli contrassegnati con \* sono esauriti).

#### EDITORIA IN ITALIANO

Dal punto di vista numerico, sono prevalenti gli studi sullo *shintō* (17 titoli di cui 5 esauriti). Fra questi titoli, l'approccio antropologico è ben rappresentato (Cfr. RAVERI \*1984A e 1992A), accanto a quello storico-religioso (DENTONI \*1980 e 1982; SOTTOCORNOLO 2002 e VILLANI \*1990 e \*1991), mentre le traduzioni sono scarse e antiquate (ŌNO Yasumaro \*1938). Le monografie (9 titoli) prevalgono di poco sulle sezioni di

libro (7 articoli), segnale di una buona produttività. Gli studi buddhisti sono invece piuttosto rari: solo 8 titoli, la maggior parte dei quali scritti o tradotti da non accademici di area cattolica (MARGIARIA \*1970; FURUKAWA 1989; RODANTE \*1995). L'accademia ha prodotto solo una traduzione parziale dello *Shōbōgenzō* (DŌGEN 2001) e tre sezioni di volumi collettanei. In tutto, 3 sono le pubblicazioni esaurite. Gli studi di pensiero moderno (*tetsugaku*), sebbene molto più recenti, presentano una situazione migliore: 9 titoli, di cui 6 traduzioni (KUKI 1992, NISHIDA \*1996, 2001 e due in preparazione; NISHITANI 2004) e 2 studi di carattere generale (PIOVESANA \*1968, MARCHIANÒ 1996), con 2 titoli esauriti. Per inciso, il libro di Kuki (1992) ha goduto di un buon successo editoriale. Va segnalato anche uno studio religioso-sociologico su Ishida Baigan (BEONTO BROCCHERI 1993). Le pubblicazioni che rientrano nel campo «altro» riguardano: scienze delle religioni (4), dialogo interreligioso (2), studi di interesse generale (1), arti marziali (1) e nuove religioni (1). In tutto: 9, di cui 2 esaurite.

#### ACCADEMIA IN ITALIANO

Sebbene gli argomenti siano più diversificati, la tendenza degli studi accademici non si discosta molto da quanto già riscontrato nel caso dell'editoria. La fetta più grossa di articoli delle riviste si riferisce allo Shintō (17 articoli), come allo *Shintō* è dedicato un libro fuori commercio (MARAINI 1995), per un totale di 18 pubblicazioni. Seguono poi gli studi di pensiero moderno (*tetsugaku*) con 11 pubblicazioni e gli studi buddhisti con 10 pubblicazioni. Quindi troviamo studi sul pensiero Edo (7 pubblicazioni). La categoria «altro» (totale di 15) comprende: Scienze delle religioni (5), nuove religioni (4), cristianesimo in Giappone (2), arti marziali (2) e studi di carattere generale (2).

Riguardo all'ultima categoria, che raccoglie ogni tipo di pubblicazione in lingua non italiana (inglese o giapponese), bisogna considerare l'esiguo numero di autori (11 in tutto), fra i quali, tre vivono e lavorano all'estero (L. Dolce, M. Marra e F. Rambelli) e quindi l'inglese o il giapponese sono le lingue «naturali» per le loro pubblicazioni. Questo è anche il caso di P. Del Campana, G. K. Piovesana e T. Tosolini. L'esiguità dei numeri rende poco rappresentativo lo schema, che tuttavia indica almeno una inversione di tendenza rispetto alle due categorie precedenti: gli studi sul buddhismo (con 36 pubblicazioni per 5 autori, ma con un autore che da solo ne conta 22) e il pensiero moderno (con 17 pubblica-



zioni per 4 autori, ma con un autore che ne ha 12) sono ben più numerosi di quelli sullo *Shintō* (con 7 pubblicazioni distribuite per 3 autori). Per quanta cautela vada usata per interpretare questi dati che dipendono troppo da pochi autori, va notato che gli studi buddhisti e di pensiero moderno sono decisamente meglio rappresentati. Le opere in giapponese di studiosi italiani sono in numero piuttosto esiguo (8 articoli per 3 autori).

Complessivamente, da questi dati emerge la scarsità numerica degli studi critici sul buddhismo giapponese: si tratta perlopiù di qualche pagina di presentazione (BEONIO BROCCIERI 1977 per il solo pensiero Kamakura, Edo e moderno, DEL CAMPANA 1996, RAVERI 1998) in volumi collettanei che riguardano anche religioni non giapponesi. Altrimenti, si tratta di opere datate e da lungo tempo fuori catalogo (MARGIARIA \*1970). Anche gli studi generali sulla filosofia moderna e contemporanea giapponese sono pochi e comunque introvabili (PIOVESANA \*1968). La situazione è invece decisamente migliore per lo *Shintō*. Rimane perciò ancora tutta da percorrere la strada della manualistica, di un libro sulla storia del pensiero giapponese che tenga conto dei più recenti orientamenti della critica e che sia paragonabile per ampiezza a uno dei vari studi sulla storia del pensiero cinese. Questa assenza pesa non solo presso il grande pubblico, ma anche presso gli studenti dei corsi universitari di religioni e filosofie giapponesi. È pur vero che questa carenza non riguarda la sola situazione italiana, ma investe gli studi religiosi giapponesi nel loro complesso. E tuttavia in Italia, dove mancano opere generali anche datate e sono assenti anche le pubblicazioni settoriali, questa assenza rischia di farsi molto pesante.

Non è un caso che in Italia il buddhismo sia conosciuto ai lettori quasi solo attraverso opere di provenienza indologica. A riguardo del buddhismo giapponese, si trovano perlopiù: 1) opere tradotte da lingue europee di autori come Suzuki Daisetsu che hanno scritto in inglese 2) traduzioni di traduzioni 3) lavori di studiosi non specialisti.

### *Le traduzioni in italiano*

Un altro punto critico negli studi di religioni e filosofie del Giappone riguarda le traduzioni dal giapponese all'italiano di fonti primarie: il pensiero antico è rappresentato solo da una traduzione parziale dello *Shōbōgenzō* (DŌGEN 2001), una traduzione ormai obsoleta del *Kojiki* (ŌNO

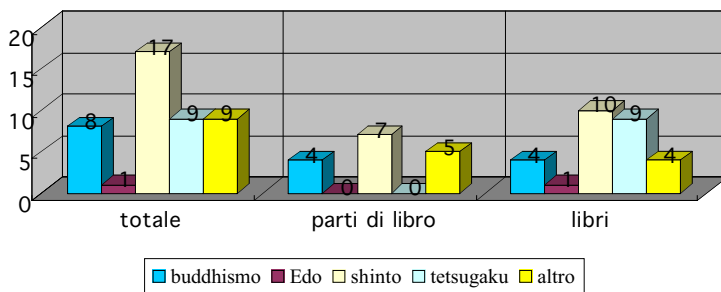
Yasumaro \*1938) e 3 traduzioni di pensatori Tokugawa (ISHIDA 1993, MOTOORI 1988 e YAMAMOTO 1993). Per il pensiero moderno (*tetsugaku*) si hanno 8 saggi tradotti, di lunghezza variabile, di pensatori moderni (KUKI 1992, NISHIDA \*1996, 2001A e 2001B e 2 in preparazione; NISHITANI 2004 e TEZUKA 1999), che rappresentano ben oltre la metà delle traduzioni dall'originale giapponese di pensatori nipponici.

## LA FILOSOFIA MODERNA GIAPPONESE

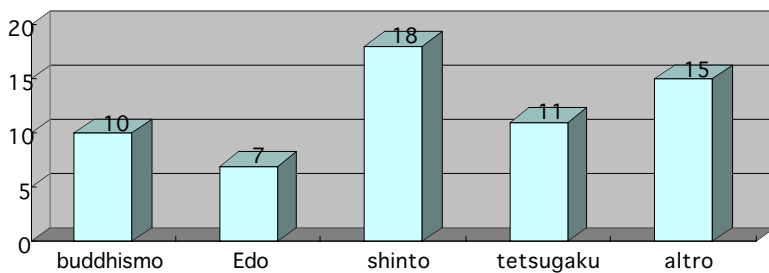
Un breve cenno alla filosofia moderna e contemporanea (*tetsugaku*). In relazione al rapporto con il grande pubblico, le barriere linguistiche sono inferiori a quelle che abbiamo ipotizzato giocare a sfavore dello sviluppo degli studi buddhisti in Italia. I problemi sono piuttosto legati al sostrato religioso-filosofico autoctono a cui spesso i filosofi moderni si riferiscono, a volte mutando nascostamente l'accezione dei termini di derivazione occidentale e in tal modo il senso generale del fare filosofia. Questo rende necessaria la conoscenza del buddhismo e della cultura giapponesi. Perciò, la filosofia giapponese in Italia, data anche la relativa scarsità di studi buddhisti giapponesi, risulta di fatto più difficile da far apprezzare del buddhismo stesso, che presenta invece difficoltà maggiori in fase di studio che di diffusione (pregiudizi orientalisti a parte).

Da parte degli studiosi che si interessano di pensiero moderno giapponese, c'è necessità di una doppia competenza: non solo cultura e lingua giapponese, ma anche filosofia occidentale, disciplina assai rara nell'ambito della nipponistica. In Italia si danno molto spesso due casi contrastanti: filosofi occidentalisti (anche accademici) che desiderano approfondire la filosofia moderna giapponese, ma che non conoscendo la lingua non sono sempre affidabili come interpreti del pensiero giapponese (anche se il loro contributo può essere importante dal punto di vista della storia intellettuale, o della filosofia), o nipponisti che pur avendo le necessarie competenze linguistiche non hanno una preparazione filosofica adeguata; il che li squalifica agli occhi dei sofisticati pensatori europei. Data la relativa competenza del pubblico e dell'accademia italiani in fatto di filosofia occidentale, è necessario che il traduttore-critico di pensiero moderno giapponese conosca la cultura e la lingua nipponiche, ma al contempo sappia orientarsi nel dibattito filosofico attuale. Questo compito potrebbe essere facilitato, se si sviluppessero maggiori

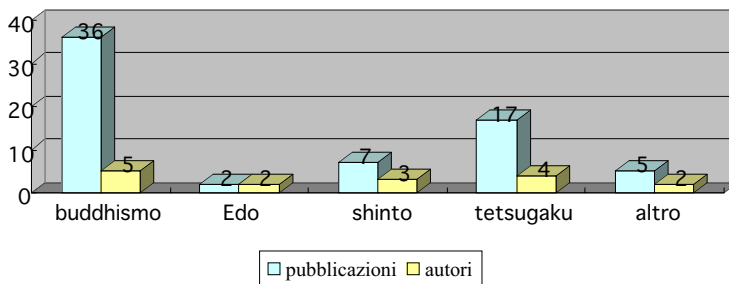
Tab. 1 Editoria (libri o sezioni di libro in commercio)



Tab. 2 Accademia (articoli su riviste specializzate, ecc.)



Tab. 3 Pubblicazioni estere (libri e articoli)



rapporti con l'accademia dei filosofi italiani, che tuttavia, nonostante qualche timida apertura e qualche tiepida curiosità specialmente nell'area degli heideggeriani, resta spesso dubbiosa in merito alla possibilità di riconoscere anche ai giapponesi lo *status* di filosofi professionisti.

In questo senso, l'editoria, molto più che le pubblicazioni accademiche, può rappresentare la chiave di volta del processo di diffusione, contribuendo a far circolare l'idea che anche in Giappone si fa filosofia all'occidentale di un certo livello, considerazione che rappresenta l'anticamera per un'apertura maggiore della stessa categoria di «filosofia». È necessario far conoscere i filosofi giapponesi moderni, operando su entrambi i fronti delle traduzioni e degli studi critici, avviando dibattiti e collaborazioni con l'accademia dei filosofi italiani. Anche se dal punto di vista editoriale la situazione è relativamente migliore di quella degli studi buddhisti, tuttavia le pubblicazioni sono ancora largamente insufficienti ed è difficile rendersi visibili senza una presenza editoriale, specialmente in un contesto come quello italiano che è tendenzialmente conservatore dal punto di vista religioso e filosofico.

Per quanto riguarda il dibattito interno agli studi sul pensiero moderno giapponese, di fronte all'affermarsi degli studi americani, va affermata la necessità, in Italia come nel resto d'Europa, di una «via europea» di interpretazione della filosofia moderna giapponese, che deve passare per un'analisi dei momenti più prettamente teoretico-concettuali del loro pensiero. Questo approccio deve basarsi su una rigorosa ricerca testuale e una chiarificazione critica del ruolo che questi filosofi hanno o possono avere nella storia della filosofia *occidentale*. In particolare, rispetto a numerose interpretazioni politicizzanti della filosofia di Kyoto operate da quei critici americani che trascurano l'aspetto teoretico, mi pare decisamente più congeniale alla sensibilità europea approfondire questa dimensione.

#### BIBLIOGRAFIA DEGLI STUDI RELIGIOSI E FILOSOFICI GIAPPONESI IN ITALIA

*Avvertenza:* questa bibliografia non contiene le traduzioni da lingue europee di autori non italiani, né gli scritti degli autori presenti nella lista che non abbiano attinenza diretta con le religioni e le filosofie del Giappone. Si tratta solo di uno strumento per comprendere lo stato della Parte degli autori e traduttori italiani, dei loro contributi accademici e del

loro rapporto con il grande pubblico. Sui criteri di organizzazione del materiale, si veda prima *Criteri di scelta bibliografica*. I titoli contrassegnati con \* sono esauriti.

*L'editoria (libri o sezioni di libro)*

BAFFELLI, Erica

- 2003 «La spiritualità contemporanea e l'«Oriente religioso». Proposta di analisi del caso della regione Veneto», in Massimo Raveri (a cura di), *Verso l'Altro. Le religioni dal conflitto al dialogo*, Venezia, Marsilio, pp. 197–214.

BEONIO BROCCHERI, Paolo

- \*1977B *La filosofia cinese e dell'Asia Orientale*, estratto da Dal Pra, Mario (a cura di), *Storia della Filosofia*, vol. 2, Milano, Vallardi.
- 1993 *Religiosità e ideologia alle origini del Giappone moderno*, Bologna, Il Mulino, pp. 227.

CALZOLARI, Silvio

- \*1984 *Il Dio Incatenato. Storie di santi e d'immortali taoisti nel Giappone dell'epoca Heian*, Firenze, Sansoni.

DE GIORGI, Maria

- 1989 *Seimeizan. Frammenti di un dialogo fra cristiani e buddhisti in Giappone*, Bologna, EMI, pp. 178.
- 1999 *Salvati per grazia attraverso la fede. La salvezza nel buddhismo della terra pura e nel cristianesimo*, Bologna, EMI, pp. 486.

DEL CAMPANA, Pierpaolo

- 1996 «Il buddhismo in Giappone», in Giovanni Filoramo (a cura di), *Storia delle Religioni*, Vol. IV: *Religioni dell'India e dell'Estremo Oriente*, Roma-Bari, Laterza, pp. 411–450.

DENTONI, Francesco

- \*1980 *Feste e stagioni in Giappone. Una ricerca storico-religiosa*, Borla, Roma.
- 1982 *Il Giappone nel dilemma fra tradizione e modernità: la figura e l'opera di Yanagita Kunio*, Roma, Pontificia Università Gregoriana, pp. 135.

DOLCE, Lucia

- 2003 «Nel nome del “vero” Dharma: ortodossie, settarismo e conflitti religiosi nel Buddhismo giapponese», in Massimo Raveri (a cura di), *Verso l'Altro. Le religioni dal conflitto al dialogo*, Venezia, Marsilio, pp. 241–262.

DŌGEN Zenji

- 2001 *Pratica e illuminazione nello Shōbōgenzō. Testi scelti di Eihei Dōgen Zenji*, a cura di Aldo Tollini, Roma, Ubaldini, pp. 259.

FURUKAWA Tairyū

- 1989 *Incontro con il Buddhismo della Terra Pura: commento al “Tannishō” di*

- Furukawa Tairyū*, traduzione di Franco Sottocornola, Bologna, EMI, pp. 216.
- KUKI Shūzō  
1992 *La struttura dell'iki*, a cura di Giovanna Baccini, Milano, Adelphi, pp. 181.
- MARAINI, Fosco  
1996 «Lo Shintō», in Giovanni Filoramo (a cura di), *Storia delle Religioni*, Vol. IV: *Religioni dell'India e dell'Estremo Oriente*, Roma-Bari, Laterza, pp. 613–663.
- MARCHIANÒ, Grazia (a cura di)  
1996 *La Scuola di Kyōto. Kyōto-ha*, Soveria Mannelli, Rubbettino, pp. 178.
- MARGIARIA, Angelo  
\*1970 *Il Buddismo nel Giappone*, Roma, Studium.
- NISHIDA Kitarō  
\*1996 *L'io e il tu*, a cura di Renato Andolfato, Padova, Unipress.  
2001 *Il corpo e la conoscenza. L'intuizione attiva e l'eredità di Cartesio*, a cura di Matteo Cestari, Venezia, Cafoscarina, pp. 119.  
2005 (in corso di stampa), *La logica del luogo e la visione religiosa del mondo*, a cura di Tiziano Tosolini, Palermo, L'Epos.  
(in corso di stampa), *Uno studio sul bene*, a cura di Enrico Fongaro, Milano, Bompiani.
- NISHITANI Keiji  
2004 *La religione e il nulla*, traduzione dall'inglese di Carlo Saviani, Roma, Città Nuova.
- ŌNO Yasumaro  
\*1938 *Ko-gi-ki (Vecchie cose scritte)*, trad. it. di Mario Marega, Bari, Laterza.
- PROVESANA, Gino  
\*1968 *Filosofia giapponese contemporanea*, Bologna, Patron.
- PUDDINU, Paolo  
2003 *Shintoismo*, Brescia, Queriniana, pp. 133.
- RAVERI, Massimo  
\*1984A *Itinerari nel sacro. L'esperienza religiosa giapponese*, Venezia, Cafoscarina, pp. 308.  
\*1984B «*Majutsu* o dell'arte delle illusioni», in N. Kauchtschischwili (a cura di), *De Magia*, Bergamo, Istituto Universitario, pp. 89–97.  
\*1990B «La purezza e la violenza», in Paolo Beonio Brocchieri (a cura di), *Violenza e armonia nella realtà del Giappone*, Pavia, Il Grifone, pp. 81–102.  
1992A *Il corpo e il paradiso. Le tentazioni estreme dell'ascesi*, Venezia, Marsilio, pp. 238.  
1998 «Buddhismo giapponese» e «“Shintō”», in Giovanni Filoramo *et al.*,

*Manuale di storia delle religioni*, Roma-Bari, Laterza, pp. 379–386; 421–436.

\*2000 «Sangue e purezza nello Shinto», in A. Amadi (a cura di), *Mysterium sanguinis. Il sangue nel pensiero delle civiltà dell'oriente e dell'occidente. Valenze simboliche e terapeutiche*, Venezia, Casa Editrice Artigiana, pp. 69–82.

2001 «Le società postmoderne e i nuovi orienti del sacro», in A. Boscaro e M. Bossi (a cura di), *Firenze, il Giappone e l'Asia Orientale*, Firenze, Olschki, pp. 107–120.

2002 «Pensiero orientale ed ermeneutica contemporanea nello studio delle religioni», in G. Filoramo e N. Spineto (a cura di), *La storia comparata delle religioni*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, pp. 89–105.

RODANTE, Angelo

\*1995 *Sunyata buddhista e kenosi cristologica in Masao Abe*, Roma, Città Nuova.

SAVIANI, Carlo

1998 *L'oriente di Heidegger*, Genova, Il Melangolo, pp. 120.

SOTTOCORNOLA, Franco (a cura di)

2002 «Religioni giapponesi. Primo Quaderno. «Shintoismo: la via degli Dèi». La religione autoctona del Giappone», numero monografico di *Sette e Religioni*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, XII, 3, pp. 164.

SUZUKI Masataka

(in corso di stampa) «Lo Shugendō: tramite fra montagna e villaggio in Giappone», a cura di R. Andolfato, in P. Villani (a cura di), *Trattato di antropologia del Sacro*, vol. 9: *Il Giappone*, Milano, Jaca Book.

YAMAMOTO Tsunetomo (Jōchō)

1993 *Hagakure. Il codice segreto dei samurai*, trad. L. Soletta, Roma, Editrice AVE.

VILLANI, Paolo

\*1990 *Lo Shintoismo: variazioni su temi linguistico-religiosi*, Napoli, Morano.

\*1991 *Shintoismo: nobiltà dello spirito*, Napoli, Morano.

1998 *Introduzione alla Storia del Pensiero dell'Asia Orientale*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici/La città del sole.

(in corso di stampa) «Aspetti della mitologia di *Kojiki* e *Nihonshoki*», in P. Villani (a cura di), *Trattato di antropologia del Sacro*, vol. 9: *Il Giappone*, Milano, Jaca Book.

VITA, Silvio

1986 «Shintoismo», in *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, vol. VII, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, pp. 760–766.

\*1994 «La religione dell'epoca Meiji: problemi e tendenze», in AA. VV., *Il Giappone moderno alla ricerca dell'Occidente*, Roma, pp. 29–42.

*Gli studi accademici*

ANDOLFATO, Renato

- 1996 «La determinazione autocosciente del nulla di Nishida Kitarō», *Simplegadi*, I, pp. 6–20.
- 2002 «Il concetto di autodeterminazione del luogo nella filosofia di Nishida Kitaro», *Simplegadi*.

BAFFELLI, Erica

- 2002A «Il sacro in Internet. L'esempio delle Nuove Religioni giapponesi», *Annali di Ca' Foscari*, 33, pp. 239-264.
- 2002B «La pubblicità religiosa: strategie di suadenza e costruzione dell'immagine delle Nuove Religioni Giapponesi», *Atti del XVI convegno Aistugia*, pp. 55–76.

BEONIO BROCCIERI, Paolo

- 1957 «Il concetto di natura nel *Tohimondō*. Alcuni aspetti dell'influenza di Shushi sul pensiero di Ishida Baigan», *Rivista critica di storia della filosofia*, IV.
- 1962 «La figura di Shinran Shōnin nella dialettica tra buddhismo zen e buddhismo shin», *Il Giappone*, II, pp. 21–23.
- 1965 «Il Buddhismo in Giappone. Ideologia della Sōka Gakkai e influenza politica del Kōmeitō», *Annuario di politica internazionale*, Milano, ISPI.
- 1977A «Alcune premesse a una storia del pensiero Tokugawa», in *Atti del I Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia, pp. 3–14.
- 1978 «Il pensiero del periodo Tokugawa nella valutazione della storiografia contemporanea», in *Atti del II Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia, pp. 5–24.

CALZOLARI, Silvio

- 1980 «Alcune considerazioni sul concetto di *mono no ke* durante l'epoca Heian», in *Atti del III Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.
- 1982 «Ōe no Masafusa (1041–1111) e lo *Honchō shinsen den*», in *Atti del V Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.
- 1983 «Santi buddhisti nel paradiso dei *sennin* (Kōbō Daishi e lo *Honchō shinsen den*)», in *Atti del VI Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.
- 1984 «Il Taoismo ed il mito dell'immortalità in Giappone durante le epoche di Nara e di Heian (710–1185)», in *Atti del VII Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.

CESTARI, Matteo

- 1995 «Il concetto di autoidentità contraddittoria (*mujunteki jikodōitsu*) nel pensiero di Nishida Kitarō (1870–1945)», in *Atti del XVIII Convegno Aistugia*, Venezia, Aistugia, pp. 65–84.
- 1996A «Il Nulla e la coscienza. Il concetto di 'luogo' (*basho*) nella filosofia di



- Nishida», in *Humanisms Facing Each Other*, Atti del III Kyoto-Siena Symposium, Sezione «Literature, Arts and Humanities», Edizioni Cadmo, pp. 77–105.
- 1996B «Storicità e corporeità del conoscere: Nishida Kitarō e l'intuizione attiva (*kōiteki chokkan*)», in *Atti del XIX Convegno Aistugia*, Venezia, Aistugia, pp. 63–91.
- 1997 «La prigione delle idee: Tanabe Hajime e la Logica della Specie», in *Atti del XXI Convegno*, Venezia, Aistugia, 1997, pp. 107–141.
- 2000 «Dōgen Zenji e la centralità della pratica», *Dharma*, 3, pp. 43–48.
- 2001 «Dialettica e totalità in Takahashi Satomi», in *Atti del XXV Convegno Aistugia*, Venezia, Aistugia, Vol. 1, pp. 167–190.
- 2002 «Shinran e i filosofi giapponesi contemporanei», in *Atti del XXVI Convegno Aistugia*, Venezia, Aistugia, pp. 95–108.
- DALLA CHIESA, Simone
- 1997 «Oltre la mistica del gesto. Analisi psicomotoria delle condotte operazionali delle arti *dō*», in *Atti del XIX Convegno Aistugia*, Venezia, Aistugia.
- 1999 «Antropologia dei *dō*. Gestualità e tradizione», *Quaderni asiatici*, 51, pp. 81–108.
- ICHIHARA DE RÉNOCHE, Yasuko
- 2002 «Due testi a confronto: *Myōtei mondō* e *Ha Daius* di Fabian Fukan», in *Atti del XXVI Convegno Aistugia*, Venezia, Aistugia, pp. 269–288.
- MARAINI, Fosco
- 1995 *L'agape celeste. I riti di consacrazione del sovrano giapponese*, Firenze, Aistugia, MCS Edizioni, pp. 141.
- MARIOTTI, Marcella
- 1995 «Asahara Shōkō e l'Ôm Shinrikyō: l'insegnamento della verità suprema», *Religioni e sette nel mondo*, 2, pp. 115–128.
- MOTOORI Norinaga
- 1988 «*Naobi no mitama*», trad. it. di Ichihara Yasuko de Rénoche, *Il Giappone*, xxvi, pp. 69–85.
- NISHITANI Keiji
- 2002 *Nichilismo e vacuità del sé*, a cura di Carlo Saviani, Napoli, Istituto Universitario Orientale, pp. 77.
- PICONE, Mary Johns
- 1980 «Tecniche ascetiche e concezioni di purezza e impurità in Giappone», in *Atti del IV Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.
- RAMBELLI, Fabio
- 1989 «Il gioco linguistico esoterico. Per una teoria del linguaggio del buddhismo giapponese '*shingon*'», *Versus. Quaderni di studi semiotici*, Milano, Bompiani, 54, pp. 69–96.

- 1990 «Il potere karmico della parola. Elementi per lo studio della concezione del linguaggio nel *Nihon ryōiki*», *Annali di Ca' Foscari*, Serie orientale 29: 3, pp. 271–289.
- 1993 «Piante e alberi diventano buddha? La natura nel paradigma *hongaku tendai*», in *Atti del XVI convegno Aistugia*, Venezia, Aistugia, pp. 95–112.
- 1996A «Buddhismo, vita quotidiana e sistemi di dominazione nel Giappone medievale», in *Atti del XIX convegno Aistugia*, Venezia, Aistugia, pp. 215–246.
- 1996B «Letteratura e buddhismo», in Ciapparoni La Rocca, Teresa (a cura di), *Cipangu Monogatari. Il Giappone raccontato dai libri*, Roma, Aistugia, pp. 95–101.
- RAVERI, Massimo
- 1978A «Dopo Yanagita Kunio e la sua Scuola: dal folklore all'antropologia culturale», in *Atti del I Convegno di Studi sul Giappone*, Firenze, Aistugia, pp. 47–56.
- 1979A «Le origini del *matsuri*», in *Atti del II Convegno di Studi sul Giappone*, Firenze, Aistugia, pp. 161–177.
- 1979B «*Lokonai: matsuri* di un villaggio di montagna», in *Atti del II Convegno di Studi sul Giappone*, Firenze, Aistugia, pp. 149–159.
- 1980 «Il *tōya*: studio sull'ambivalenza dell'autorità religiosa nel villaggio giapponese», in *Atti del III Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia, pp. 167–181.
- 1981A «Lotte e gare rituali come tecniche di conoscenza nella cultura giapponese», *Annali di Ca' Foscari*, xx, 3, Serie Orientale 12, pp. 223–235.
- 1981B «Note per uno studio antropologico sui paradisi», *Annali di Ca' Foscari*, xx, 1, pp. 89–105.
- 1982A «Divinazione (*uranai*) e logiche alternative», in *Atti del V Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia, pp. 149–164.
- 1982B «La donna come mostro e come salvatrice nell'esperienza religiosa *shintō*», *Annali di Ca' Foscari*, xxi, 3, Serie Orientale 13, pp. 103–118.
- 1983 «Il carisma negato: sciamanesimo popolare e Nuove Religioni», *Il Giappone*, 21, pp. 153–172.
- 1988 «Forme rituali di violenza e ideali di purezza», *Annali di Ca' Foscari*, xxvii, 3, Serie Orientale 19, pp. 297–318.
- 1992B «La ricerca del corpo perfetto», in Maria Grazia Marchianò (a cura di), *Nature and Artifice in the World of Life*, Atti del I Simposio Siena - Kyoto, Sezione «Literature, Arts and Humanities», Siena, Editrice I Mori, pp. 7–26.
- SAVIANI, Carlo
- 1999 «Heidegger e la Scuola di Kyoto», *Il Giappone*, 37, pp. 93–116.

## TOLLINI, Aldo

- 1996 «Concezione della società e innovazione linguistica nel pensiero di Andō Shōeki», *Asiatica Venetiana*, 1, pp. 193–223.
- 1997 «Alcune considerazioni sulla lingua del *Dochiirina Kirishitan* (1591), il primo catechismo dei giapponesi», in *Atti del xx Convegno Aistugia*, Venezia, Aistugia, pp. 325–359.

## VANTAGGI, Adriano

- 1979 «*Tōkō-yo e Shirakune*, Susa-no-wo e Ainurakkur», in *Atti del II Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.
- 1980 «Yamato-takeru-no-mikoto e Poiyampe: un'avventura simile», in *Atti del III Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.
- 1982 «Korpokunkur», in *Atti del v Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.
- 1983 «La creazione del mondo e l'origine della morte nelle mitologie giapponese e ainu», in *Atti del vi Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.
- 1984 «Sinistre presenze nella letteratura ainu», in *Atti del VII Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.

## VILLANI, Paolo

- 1982 «La mitologia giapponese. Tendenze di ricerca in Giappone nel secondo dopoguerra», *Il Giappone*, 22.
- 1987 «La mitologia della discesa dal cielo dell'antenato della dinastia giapponese. Una proposta in italiano di alcuni testi», *Il Giappone*, 27.
- 1988 «La situazione religiosa nel Giappone contemporaneo», *Prospettive Settanta*, 1, Napoli, Guida editori.
- 1989 «Gli studi vichiani in Giappone», *Bollettino del centro di studi vichiani*, 19, Napoli, Centro di studi vichiani/Bibliopolis.
- 1992 «La 'serenità del dolore' nel pensiero di Motoori Norinaga», in *Atti del xv Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.
- 1993 «Motoori Norinaga, la natura taoista e la polemica con i confuciani», in *Atti del xvi Convegno Aistugia*, Firenze, Aistugia.
- 1994 «Primi spunti di una riflessione sulla mitologia della sovranità sacra nel Giappone antico», *Asia Orientale*, 12, Napoli, Asia Orientale.

## VITA, Silvio

- 1979 «Lo *Hōkyōkutsu no ki* di Hakuin: fede di massa e Zen», *Il Giappone*, XIX, pp. 5–28.
- 1996 «Breve guida bibliografica allo studio delle religioni del Giappone», in Ciapparoni La Rocca, Teresa (a cura di), *Cipangu Monogatari. Il Giappone raccontato dai libri*, Roma, Aistugia, 1996, pp. 35–42.

*Pubblicazioni di autori italiani in lingue diverse dall'italiano*

BEONIO BROCCIERI, Paolo

- 1958 «Some Remarks on the Buddhist Elements in the Philosophy of Ishida Baigan», *Transactions of the International Conference of Orientalists in Japan*, III.

CESTARI, Matteo

- 1998 «The Knowing Body. Nishida's Philosophy of Active Intuition (*Kōiteki chokkan*)», *The Eastern Buddhist*, Kyoto, 31: 2, pp. 179–208.
- 2004 «The Problem of Aesthetics in Nishida Kitarō», in *Proceedings of the Association for Japanese Literary Studies*, (in printing). (Forthcoming), «Beyond Oppositions. Negation and Modernity in Nishida's Logic of Place», in Arisaka Yōko, Berque, Augustine and Feenberg, Andrew (eds. by), *Nishida and the Question of Modernity*, Albany, State University of New York Press.

DEL CAMPANA, Pierpaolo

- 1971 «*Sandai Hibōsho*. An Essay on the Three Great Mysteries by Nichiren», *Monumenta Nipponica*, 26: 1–2, pp. 205–224.

DOLCE, Lucia

- 1992 «Awareness of *Mappō*: Soteriological Interpretations of Time in Nichiren», *Transactions of the Asiatic Society of Japan*, New Series, VII, pp. 81–106.
- 1996 «Esoteric Patterns in Nichiren's Thought», *Studies in Central and East Asian Religions*, 9, pp. 89–95. (Republished from *The Japan Foundation Newsletter* XXIII: 5.)
- 1998 «Buddhist Hermeneutics in Medieval Japan. Canonical Texts, Scholastic Tradition and Sectarian Polemics», in A. van der Kooij and K. van der Toorn (eds.), *Canonization and Decanonization*, Leiden, Brill, pp. 229–243.
- 1999 «Criticism and Appropriation: Ambiguities in Nichiren's Attitude Towards Esoteric Buddhism», *Japanese Journal of Religious Studies*, 26: 3–4 (special issue: *Revisiting Nichiren*), pp. 349–382.
- 2002 «Between Duration and Eternity: Hermeneutics of the «Ancient Buddha» of the Lotus Sutra in Chih-i and Nichiren», in G. Reeves (ed.), *A Buddhist Kaleidoscope: Essays on the Lotus Sutra*, Tokyo, Kosei Publishing Co., 2002, pp. 223–239.
- 2003A «Hokke Shinto: Kami in the Nichiren Tradition», in Fabio Rambelli and Mark Teeuwen (eds.), *Buddhas and Kami in Japan: Honji Suijaku as a Combinatory Paradigm*, London, Curzon-Routledge, pp. 222–254.
- 2003B «On the Use of Prophecy in Mediaeval Japan», in Watanabe Hōyō sensei koki kinen ronbunshū kankōkai (hen), *Hokke bukkyō bunkashi ronsō*, Kyoto, Heiraku-ji Shoten, pp. 57–90.

(Forthcoming) *Nichiren and the Lotus Sutra. Esoteric Patterns in a Mediaeval Interpretation of the Lotus Scripture*, Leiden, E. J. Brill.

MARRA, Michele

- 1984 «Semi-Recluses (*Tonseisha*) and Impermanence (*Mujō*): Kamo no Chōmei and Urabe Kenkō», *Japanese Journal of Religious Studies*, 11:4, pp. 313–350.
- 1985 «The Conquest of *Mappō*: Jien and Kitabatake Chikafusa», *Japanese Journal of Religious Studies*, 12:4, pp. 319–341.
- 1988 «The Development of *Mappō* Thought in Japan (I)», *Japanese Journal of Religious Studies*, 15:1, pp. 25–54.
- 1988 «The Development of *Mappō* Thought in Japan (II)», *Japanese Journal of Religious Studies*, 15:4, pp. 287–305.
- 1993 «The Buddhist Mythmaking of Defilement: Sacred Courtesans in Medieval Japan», *The Journal of Asian Studies*, 52:1, pp. 49–65.
- 1995 «Japanese Aesthetics: The Construction of Meaning», *Philosophy East and West*, 45:3, pp. 367–386.
- 1997 «Yowaki Shii: Kaishakugaku no Mirai wo Minagara» (弱き思惟: 解釈学の 未来を見ながら) («Il pensiero debole: uno sguardo al futuro dell'ermeneutica»), *95th Nichibunken Forum*, pp. 1–39.
- 1998A «Nativist Hermeneutics: The Interpretative Strategies of Motoori Norinaga and Fujitani Mitsue», *Japan Review*, pp. 17–52.
- 1998B «The New as Violence and the Hermeneutics of Slimness», *Proceedings of the Midwest Association for Japanese Literary Studies* 4, pp. 83–102.
- 1999A «Japan's Missing Alternative: Weak Thought and the Hermeneutics of Slimness», *Versus*, 83/84, pp. 215–241.
- 1999B *Modern Japanese Aesthetics. A Reader*, Honolulu, University of Hawai'i Press, pp. 322.
- 2000A «Nihon no bigaku: Imi no ōchiku» (日本の美学: 意味の構築), Kanbayashi Tsunemichi hen, *Nihon no geijutsuron. Dentō to kindai* (Saggi sull'arte giapponese: tradizione e modernità), Kyoto, Minerva Shobō, pp. 3–26.
- 2000B «Tairitsu suru mono no icchi: Nihon no girishateki keifu» (対立するもの的一致: 日本のギリシヤ的系譜) (L'unione di opposti: la genealogia greca del Giappone), *Nihon no bigaku* 30, pp. 90–104.
- 2001 *A History of Modern Japanese Aesthetics*, Honolulu, University of Hawai'i Press.
- 2002 (ed. by M. Marra), *Japanese Hermeneutics: Current Debates on Aesthetics and Interpretation*, Honolulu, University of Hawai'i Press.
- 2004A *Kuki Shūzō: a Philosopher's Poetry and Poetics*, Hawai'i, University of Hawai'i Press.
- (Forthcoming), «On Japanese Things and Words: An Answer to Heidegger's Question», *Philosophy East and West*, October 2004.

PROVESANA, Gino K.

- 1955 «Main Trends in Contemporary Japanese Philosophy», *Monumenta Nipponica*, 11:2, pp. 60–74.  
 1963 *Recent Japanese Philosophical Thought: 1862–1962. A Survey*, Tokyo, Enderle Bookstore, pp. vi + 290.

RAMBELLI, Fabio

- 1991 «Re-inscribing Mandala. Semiotic Operations on a Word and Its Object», in *Studies in Central and East Asian Religions*, Copenhagen-Aarhus, Seminar for Buddhist Studies, 4, pp. 1–24.  
 1994A «The Semiotic Articulation of *Hosshin Seppō*: An Interpretive Study of the Concepts of *Mon* and *Monji* in Kūkai's *Mikkyō*», in Ian Astley (ed.), *Esoteric Buddhism in Japan*, Copenhagen-Aarhus, The Seminar for Buddhist Studies, pp. 17–36.  
 1994B «True Words, Silence, and the Adamantine Dance. On Japanese *Mikkyō* and the Formation of the Shingon Discourse», *Japanese Journal of Religious Studies*, 21:4, pp. 373–405.  
 1995 «Buddhist Semiotics», in *The Semiotic Review of Books*, Toronto Semiotic Circle, 6:2, pp. 11–12.  
 1996 «Religion, Ideology of Domination, and Nationalism. Kuroda Toshio on the Discourse of *Shinkoku*», *Japanese Journal of Religious Studies*, 23: 3–4, pp. 387–426.  
 1996 Kuroda Toshio, «The Discourse of the 'Land of the *Kami*' (*shinkoku*) in Medieval Japan. National Consciousness and International Sensibilities», transl. with notes by Fabio Rambelli, *Japanese Journal of Religious Studies*, 23: 3–4, pp. 353–385.  
 1998 Voci «Buddhism», «Mandala», «Mantra», «Zen Gardens», «Daoism», in Paul Bouissac (ed.), *The Encyclopedia of Semiotics*, London and New York: Oxford University Press.  
 2000A «Bukkyō no furontia: Abi jigoku e no tabi» 「仏教のフロンティア：阿鼻地獄への旅」(Le frontiere del buddhismo: un viaggio nell'inferno di Avici), *Hikaku bunka ronso* 5, pp. 7–26.  
 2000B «Tantric Buddhism and Chinese Thought in East Asia», annotated translation, with introduction, of the «Ritual of the Secret Dharanis of the Three Siddhis for the Destruction of Hell, the Transformation of Karmic Hindrances, and the Liberation from the Three Conditioned Worlds», in David G. White, ed., *Tantra in Practice*. Princeton: Princeton University Press, pp. 361–380.  
 2001A «Seizō hakai, kigō hakai, seisei hakai: Seinaru mono no hakai kōi ni kansuru ichikōsatsu 「聖像破壊、記号破壊、聖性破壊：聖なるものの破壊行為に関する一考察」» (Iconoclasm, semioclasm, ieroclasm: considerazioni sulla distruzione degli oggetti sacri), *Hikaku bunka ronsō*, 8, pp. 15–43.

- 2001B «Shintō and Japan's Cultural Identity», *ANAIS. XI Encontro Nacional de Professores Universitarios de Lingua, Literatura e Cultura Japonesa; I Encontro de Estudos Japoneses, 1 e 2 de Setembro de 2000*, Brasília, Universidade de Brasília, Instituto de Letras, Departamento di Lingua Estrangeiras e Tradução, 2001, pp. 55–71.
- 2001C «Shūkyō no monogatari sei» 「宗教の物語性」 (La narratività della religione), *Hikaku bunka ronsō*, 7, pp. 153–175.
- 2001D Vegetal Buddhas: Ideological Effects of Japanese Buddhist Doctrines on the Salvation of Inanimate Beings, Kyoto, Italian School of East Asian Studies.
- 2002A «In Search of the Buddha's Intention: Raiyu and the World of Medieval Shingon Learned Monks», in Sanpa gōdō kinen ronshū henshū iinkai (eds. by), *Shingi Shingon kyōgaku no kenkyū: Raiyu Sōjō nanahyaku nen goenki kinen ronshū* [新義真言教学の研究], Tokyo, Daizō shuppan, 2002, pp. 1208–1236.
- 2002B «Secret Buddhas: The Limits of Buddhist Representation», *Monumenta Nipponica*, 57/3, pp. 271–307.
- 2002C «The Ritual World of Buddhist 'Shinto': The *Reikiki* and Initiations on Kami-related Matters (*jingi kanjō*) in Late Medieval and Early-Modern Japan», Mark Teeuwen and Bernhard Scheid (eds. by), *Japanese Journal of Religious Studies* 29/3–4, special issue *Tracing Shinto in the History of Kami Worship*, pp. 265–297.
- 2002D «Buddha's Wrath: Esoteric Buddhism and the Theology of Divine Punishment», *Japanese Religions*, pp. 41–68.
- 2003A (with Mark Teeuwen) «Introduction: Combinatory Religion and the *Honji Suijaku* Paradigm in Pre-Modern Japan», in Mark Teeuwen and Fabio Rambelli (eds. by), *Buddhas and Kami in Japan: Honji Suijaku as a Combinatory Paradigm*, London and New York: Routledge-Curzon, 2003, pp. 1–53.
- 2003B «*Honji Suijaku* at Work: Religion, Economics, and Ideology in Pre-Modern Japan», in Mark Teeuwen and Fabio Rambelli (eds. by), *Buddhas and Kami in Japan: Honji Suijaku as a Combinatory Paradigm*, London and New York: Routledge-Curzon, 2003, pp. 255–286.
- 2003C «The Discourse on Japan's Sacredness (*shinkoku shisō*) as Religious Marketing», in *Boundaries and Interaction within Japanese Culture*, Proceedings of the International Conference on Boundaries and Intercultural Exchange in Medieval Japan, Rikkyo University, Tokyo, 2001, special issue of *Rikkyo Institute of Japanese Studies Annual Report* 2, pp. 28–55.
- 2003D «The Emperor's New Robes: Processes of Resignification in Shingon Imperial Rituals», in Bernard Faure (ed. by), *Buddhist Priests, Kings, and Marginals: Studies on Medieval Japanese Buddhism*, special issue of the *Cahiers d'Extrême-Asie* 13, 2002–2003, pp. 427–453.

- 2004 «'Just Behave as You Like': Radical Amida Cults and Popular Religiosity in Premodern Japan» in R. Payne and K. Tanaka (eds.), *Approaching the Land of Bliss. Religious Praxis in the Cult of Amitabha*, Honolulu, University of Hawai'i Press, pp. 169–201.

(Forthcoming), «Where Buddhas Fear to Tread. Uninterrupted Hell (*muken jigoku*) and the Ideology of Damnation in Japanese Buddhism», in Robert Duquenne (ed.), *Gorai Shigeru Commemorative Volume*, Paris-Tokyo: École Française d'Extrême-Orient.

(Forthcoming), «Mastering the Invisible: Signs, Visions, and Ideology in the Shingon Tradition», in special issue ed. by Ian Astley, *Japanese Religions*.

(Forthcoming), *Abi, butsubachi, sendai: Chōsei Nihon bukkyō no kyōsai to semeku no seijigaku*. 「阿鼻、仏罰、闍提、中世日本仏教の救済と責苦の政治学」 (Uninterrupted Hell, Punishment Given by the Buddhas, and the Cursed Ones: The Politics of Salvation and Damnation in Medieval Japanese Buddhism), Heibonsha, Tokyo.

RAVERI, Massimo

- 1978B «Ritual Order and Disorder in the *matsuri*», in *Atti del XXIII Congresso Internazionale dell'Associazione di Studi Comparati Tōhōgakkai di Tokyo*, 13, p. 30.

- 1981C «Rice Ecosystem and Folk Religion in Japan», in P. J. O' Neill (ed. by), *Tradition and Modern Japan*, Tenterden, Paul Norbury, pp. 16–22.

- 1990A «In Search of a New Interpretation of Ascetic Experiences», in A. Boscaro, F. Gatti and M. Raveri (ed. by), *Rethinking Japan*, volume II, *Social Sciences, Ideology and Thought*, Sandgate, Japan Library, pp. 250–261.

- 1990C with A. Boscaro and F. Gatti (ed. by), *Rethinking Japan*, volume II, *Social Sciences, Ideology and Thought*, Sandgate, Japan Library.

- 2002 with Joy Hendry (ed. by), *Japan at Play: The Ludic and the Logic of Power*, London-New York, Routledge, pp. 309.

TOSOLINI, Tiziano

(Forthcoming) «Infinity or Nothingness? An Encounter Between Emmanuel Levinas and Nishida Kitarō», in *Dialogue and Difference*, London, Routledge & Curzon.

PAOLO Villani

- 2001 «Seisei. Nihon shinwa no shizen e no manazashi» 「生成: 日本神話の自然へのまなざし」 (Generazione. Uno sguardo sulla natura dei miti giapponesi), in *Shintō to ekorōjū*, pp. 125–136, Tokyo, Jinja Honchō.

(Forthcoming) «Nature as Generation in Japanese Mythology», in *Religions of the World and Ecology*, Center for the Study of World Religions, Harvard University Press.



VITA, Silvio

- 1986 «Interpretations of Mahayana Buddhism in Meiji Japan: From Religious Polemics to Scholarly Debate», *Transactions of the International Conference of Orientalists in Japan*, 31, pp. 44–57.
- 1991 Ochiai Toshinori, *The Manuscript of Nanatsudera, a Recently Discovered Treasure-House in Downtown Nagoya*, transl. and ed. by Silvio Vita, Kyoto, Istituto Italiano di Cultura- Scuola di Studi sull'Asia Orientale.
- 2003 «Printings of the Buddhist Canon in Modern Japan», in Giovanni Verardi and Silvio Vita (eds.), *Buddhist Asia 1: Papers from the First Conference of Buddhist Studies held in Naples in May 2001*, Kyoto, Italian School of East Asian Studies, pp. 217–245.

*Traduzioni dal giapponese all'italiano*<sup>9</sup>

DŌGEN Zenji 道元禪師 (1200–1253)

- 2001 *Shōbōgenzō* [正法眼藏] trad. it. parziale in Tollini, Aldo, *Pratica e illuminazione nello Shōbōgenzō. Testi scelti di Eihei Dōgen Zenji*, Roma, Ubaldini, pp. 259.

FURUKAWA Tairyū

- 1989 *Incontro con il Buddismo della Terra Pura: commento al "Tannishō" di Furukawa Tairyū*, traduzione di Franco Sottocornola, Bologna, EMI.

ISHIDA Baigan 石田梅巖 (1685–1744)

- 1993 *Seirimondō* [性理問答], trad. it. di Paolo Beonio Brocchieri, in P. Beonio Brocchieri, *Religiosità e ideologia alle origini del Giappone moderno*, Bologna, Il Mulino, pp. 135–177.

KUKI Shūzō 九鬼周造 (1888–1941)

- 1992 *La struttura dell'iki* [*Iki no kōzō* 「いき」の構造, 1930], a cura di Giovanna Baccini, Milano, Adelphi, pp. 181.

MOTOORI Norinaga 本居宣長 (1730–1801)

- 1988 «*Naobi no mitama*» [*Naobi no mitama* 直毘靈, 1771], trad. it. di Ichihara Yasuko de Rénoche, *Il Giappone*, xxvi, pp. 69–85.

NISHIDA Kitarō 西田幾多郎 (1870–1945)

- 1996 *L'io e il tu* [*Watakushi to nanji* 私と汝, 1932], a cura di Renato Andolfato, Padova, Unipress.
- 2001A *L'intuizione attiva* [*Kōiteki chokkan* 行為的直観, 1937] in Nishida Kitarō, *Il corpo e la conoscenza. L'intuizione attiva e l'eredità di Cartesio*, a cura di Matteo Cestari, Venezia, Cafoscarina, 2001, pp. 29–64.

9. Attenzione: i testi che compaiono in questa sezione sono già presenti nelle altre sezioni e non concorrono al computo generale delle tabelle fornite nel testo.

- 2001B *Saggio sulla filosofia di Cartesio* [*Dekaruto tetsugaku ni tsuite* デカルト哲学について, 1944] in Nishida Kitarō, *Il corpo e la conoscenza. L'intuizione attiva e l'eredità di Cartesio*, a cura di Matteo Cestari, Venezia, Cafoscarina, 2001, pp. 65–116.
- 2005 (in corso di stampa), *La logica del luogo e la visione religiosa del mondo* [*Bashoteki ronri to shūkyōteki sekaikan* 場所的論理と宗教的世界観, 1945], a cura di Tiziano Tosolini, Palermo, L'Epos.  
(in corso di stampa), *Uno studio sul bene* [*Zen no kenkyū* 善の研究, 1911], a cura di Enrico Fongaro, Milano, Bompiani.
- ŌNO Yasumaro 太安万侶 (?–723)  
1938 *Ko-gi-ki (Vecchie cose scritte)* [*Kojiki* 古事記, 712], trad. it. di Mario Marega, Bari, Laterza, rist. anastatica 1980.
- SUZUKI Masataka 鈴木正崇  
(in corso di stampa) «Lo Shugendō: tramite fra montagna e villaggio in Giappone» [Shugendō. Yama to sato no baikaisha 修験道: 山と里の媒介者], a cura di R. Andolfato, in P. Villani (a cura di), *Trattato di antropologia del Sacro*, vol. 9: *Il Giappone*, Milano, Jaca Book.
- TEZUKA Tomio 手塚富雄 (1903–1983)  
1999 «Un'ora con Heidegger» [*Haideggaa to no ichijikan* ハイデッガーとの一時間, 1955], (a cura di Carlo Saviani; trad. annotata di Matteo Cestari), *Sophia*, II, pp. 59–65.
- YAMAMOTO Tsunetomo (Jōchō) 山本常朝 (1659–1719)  
1993 *Hagakure. Il codice segreto dei samurai* [*Hagakure* 葉隠れ], trad. L. Soletta, Roma, Editrice AVE.